

POLO MUSEALE DELL'UNIVERSITA' DI CAMERINO
(Polo Museale Unicam)

MISSION

Strategie per la disseminazione diffusa della cultura scientifica e scientifico-tecnologica in un Mondo in divenire

La definizione di museo data dall'ICOM (Statuto, art. 2) e recepita in Italia dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, recita: "Un Museo è un'istituzione permanente senza fini di lucro, aperta al pubblico, al servizio della società e del suo sviluppo che compie ricerche, acquisisce, conserva e soprattutto espone le testimonianze dell'umanità e del suo ambiente a fini di studio, educazione e diletto".

La "Dichiarazione di Buffon", sottoscritta a Parigi nel 2007 da 93 Istituzioni di ricerca di 36 paesi da tutti i continenti, afferma che le istituzioni che si occupano di storia naturale non solo devono sviluppare nuovi approcci integrati per comprendere ed indirizzare la crisi ambientale, ma devono impegnarsi per comunicare questi indirizzi al pubblico e a un ampio ambito di portatori di interesse e responsabilità. La Dichiarazione costituisce un'ottima linea guida da cui trarre spunti per orientare le strategie dei musei (naturalistici in particolare). In essa si ribadisce l'importanza delle sezioni di ricerca nei musei e l'invito ad assumere un atteggiamento pro-attivo nella gestione ambientale e a divenire efficaci promotori di azioni di coinvolgimento e partecipazione della società civile.

Dal tradizionale ruolo di raccolta ed esposizione dei beni nei musei in generale e di quelli scientifici in particolare, si è passati, in questi ultimi anni, ad una *mission* più complessa ed articolata. La funzione di valorizzazione del patrimonio culturale, propria dell'ente museo, racchiude in sé la promozione e la diffusione della cultura legata al patrimonio medesimo: una promozione che passa oggi attraverso una precisa *policy* educativa.

Il Polo Museale di Unicam raccoglie il **Museo delle Scienze** (ex Museo di Scienze naturali), l'**Orto Botanico "Carmela Cortini"**, il piccolo **Museo delle Aree Protette** con annesso CEA (Centro di Educazione Ambientale). Il Polo ha tra i suoi obiettivi quello di rappresentare ed organizzare manifestazioni ed espressioni artistiche e scientifiche che possano valorizzare pienamente, in un quadro territoriale più vasto, l'attività dell'Università di Camerino e il suo impegno culturale, divenendo così protagonista dinamico e promotore attivo di eventi che richiamino l'attenzione dei cittadini e dei media sull'Istituzione di riferimento e nel contempo forniscano servizi al territorio.

Questi obiettivi sono anche necessità: un paese con senso di libertà e democrazia, che viva una realtà economica avanzata, dovrebbe sentire la necessità di dotare i propri cittadini di informazioni sufficienti e qualificate riguardo agli sviluppi della scienza e della tecnologia per giungere ad una consapevole condivisione delle scelte strategiche nazionali. Per conseguenza, deve fornire a tutti occasioni di 'alfabetizzazione', secondo i concetti, cari al mondo anglosassone, di *public understanding of science* e di *public awareness of science*, (gradino immediatamente superiore all'*understanding*, che si raggiunge quando il cittadino fa sue le informazioni apprese al museo), e catturare l'interesse delle giovani generazioni sulle opportunità che possono scaturire dalla ricerca scientifica e dall'intraprendere percorsi di studio di tipo scientifico.

In tal senso, l'educazione proposta dal Polo Museale è preziosa. Recenti indagini a livello internazionale (da: *A Comparative European Survey on Historical Consciousness and Political Attitudes among Adolescents*, Hamurg, Koerber-Stiftung, 1997 e da: Report dell'Associazione Ecsite, 2007) rilevano che i musei scientifici in particolare sono vissuti come i luoghi in cui si comunica la "vera" scienza; godono di notevole **credibilità**, sono percepiti come luoghi d'incontro con la scienza nella concretezza, ciò che permette di arrivare ad una **conoscenza certa** (non filtrata, cioè, da interessi di parte). Non a torto, quindi, il museo scientifico e lo *science centre* sono ritenuti l'"**Università della Scienza per i Cittadini**".

Anche il **Polo Museale Unicam** può e deve proporsi agli utenti con una strategia di "marketing culturale": lo stimolo della domanda di cultura scientifica, e dunque la crescita del bacino d'utenza, deriva anche da un'adeguata logica di promozione verso quelle fasce di potenziali utenti che utenti non sono ancora. Un museo universitario, in particolare, può arricchire, modulare, variare la sua offerta, rinnovandola proprio grazie alla possibilità di attingere ad un bacino di ricercatori/docenti, di percorsi didattici, di ricerca e innovazione continuamente in divenire.

OBIETTIVI SPECIFICI

Comunicare scienza e innovazione tecnologica "nel reale contesto della società", predisponendo azioni a lungo termine per permettere l'accesso alla conoscenza dell'intera comunità, in modo concreto e partecipativo, sia a livello locale che nazionale..

Coadiuvare le strutture educative (scuole di ogni ordine e grado, ma anche realtà informali, p.es. 'università' della terza età), conquistando un ruolo non più complementare, ma strutturale rispetto al processo di apprendimento mediante le metodologie proprie dell'educazione informale e dell'inquiry based teaching.

Dialogare e fare rete con i piccoli musei scientifici territoriali individuando tematiche e percorsi di valorizzazione.

Condividere, con chi presiede ai processi di creazione della ricchezza, **la formazione della consapevolezza dei cittadini** riguardo la necessità di investire in ricerca, innovazione, formazione del capitale umano.

Divenire forum per il coinvolgimento diretto della società civile, indispensabile per porre in essere quei cambiamenti di comportamento dal quale dipende il nostro comune futuro e quello della natura (dichiarazione di Buffon, 2007).

Con gli obiettivi sopra esposti, il Polo museale costituisce un elemento cardine della politica di Ateneo, sia nei confronti degli Istituti Scolastici che come vetrina verso l'esterno. Facendo leva ora sugli aspetti naturalistici, ora su quelli scientifico-tecnologici, ora su quelli storico-artistici, in **una nuova concezione 'a geometria variabile'**, il Polo museale può rappresentare uno straordinario elemento di attrazione per studenti bravi e motivati verso l'Università e per cittadini consapevoli e 'curiosi' verso la Città di Camerino.

E' in questa nuova concezione potrebbe essere valorizzata la sinergia, o meglio la sincretia con la **Pinacoteca e Musei civici della Città di Camerino**: un complesso monumentale come l'ex Convento S. Domenico, contenitore di entrambe le realtà museali e pertanto ricco e articolato al suo interno, che integri offerte diverse e spazi verso orizzonti vasti, costituisce una ricchezza per il territorio ed una novità nella proposta verso il pubblico. Le potenzialità nell'utilizzo di questa risorsa sono ancora in gran parte da esplorare, sia nella proposta di percorsi didattici integrati che relativamente ad attività, eventi e progetti di ricerca. Questo grande obiettivo necessita, tuttavia, della condivisione da parte della locale Amministrazione Comunale.

IL POLO MUSEALE E LE 'SCUOLE' DELL'ATENEO

Per realizzare gli obiettivi esposti, è fondamentale che, nell'attuazione del nuovo Statuto di Unicam, si sviluppi e si consolidi tra le Scuole di Ateneo ed il Polo museale un processo di 'riconoscimento' reciproco e di reciproca *partnership*: non a caso il Polo Museale è inserito nel **Titolo IV** dello Statuto. Altrettanto strategico è un rapporto non episodico ma costitutivo con il Macrosettore Studenti (MacStud), in particolare con le attività di **orientamento**. Numerose sono infatti le occasioni di produrre proposte congiunte verso l'esterno (Scuole, Ufficio Scolastico Regionale, Provincia e Regione, Ministeri nazionali, Commissione Europea) e di arricchire vicendevolmente percorsi già in atto.

Si elencano, a titolo di esempio:

- attività didattiche ed esposizioni temporanee del Polo museale nell'ambito dei percorsi che MacStud suggerisce agli Istituti scolastici superiori all'inizio dell'anno,
- integrazioni dei "Viaggi nella Scienza" con proposte di visite delle Scuole al Polo museale o con momenti propedeutici ad una visita al Polo museale, da effettuarsi presso le Scuole, come avviene già ora,
- partecipazione di MacStud agli *educational* che il Polo Museale propone agli insegnanti di ogni ordine di scuole,
- partecipazione del Polo museale, insieme a MacStud, ad attività di orientamento organizzate da terzi (p.es. Salone provinciale del Castello della Rancia),
- promozione reciproca di tutte le iniziative, sfruttando i rispettivi canali di comunicazione.

ORGANIGRAMMA

Direttore pro-tempore:	Dott.ssa Chiara Invernizzi
Manager Amministrativo:	Dott.ssa Sonia Cavirani
Manager Tecnico-scientifici:	Dott. Blasetti A. (Museo delle Scienze) Dott.ssa Tacchi R: (Orto Botanico)
Gestione Tecnico-scientifica:	Dott.ssa Magnoni L. Dott.ssa Albanesi D. Dott. Marconi M. Sig. Lucarini D.
Segreteria Amministrativa:	Sig.ra Santarelli A.
Logistica e Servizi generali:	Sig. Fattinnanzi M. Sig. Pilli G.

Funzioni del Personale:

- Tecnico-scientifico: didattica museale, conservazione, allestimenti, catalogazione, ideazione scientifica di eventi, attività, progetti in ambito regionale, nazionale, europeo; contributo alla ricerca.
- Tecnico-amministrativo: contabilità, amministrazione, organizzazione eventi, contatti e relazioni esterne, stesura progetti, gestione sistemi informatizzati.....
- Personale docente: si auspica di volta in volta, come già in passato, il coinvolgimento di ricercatori Unicam afferenti alle diverse Scuole di Ateneo, su specifici progetti (consulenza scientifica, didattica, di ricerca).
- Logistica e servizi: giardinieri dell'Orto botanico, altri servizi necessari all'attività del Polo Museale.

Comitato Tecnico Scientifico (CTS)

Comprenderà il direttore, il Manger amministrativo, i responsabili di sezione, e potrà comprendere delegati delle scuole, della SAS, e del settore "MacStud". Avrà funzioni progettuali e programmatiche, ma si incaricherà anche di seguire l'effettiva realizzazione dei progetti e verificarne i risultati con precisi compiti ad-personam, ufficialmente riconosciuti.

RICERCA E DIDATTICA

Il ruolo reale del Polo museale nella formazione e nella ricerca universitaria, a fianco delle Scuole di Ateneo, deve prevedere proposte di percorsi culturalmente e didatticamente validi, che richiedono studio e ricerca finalizzati. Nel caso della sezione del Museo delle Scienze, la ricerca è stata finora prevalentemente collegata al settore paleontologico ed allo scavo, recupero, restauro e studio dei reperti relativi all'area di Colfiorito, ma negli ultimi anni viene estesa - in maniera più significativa che in passato - ad aspetti museografici e museologici, quali l'allestimento di esposizioni permanenti e temporanee, la catalogazione e lo studio di collezioni naturalistiche, l'ideazione di soluzioni didattiche innovative basate sull'interazione con i reperti e l'interattività mediata da supporti informatici. Anche gli aspetti didattici e le proposte sulla formazione permanente (in particolare degli insegnanti) vengono maggiormente valorizzati (vedi corso "Energie" 2008, finanziato su FSE, Prov. di Macerata). Già da molti anni, inoltre, il personale specializzato del Museo delle Scienze collabora alla didattica per alcuni corsi di studio dell'Ateneo, effettuando cicli di seminari ed esercitazioni nei corsi stessi. Negli ultimi anni, il Museo delle Scienze si è proposto come sede di stage per gli studenti Unicam (scavo paleontologico, restauro di reperti paleontologici, attività svolte presso la sede del Museo), stage cui hanno partecipato prevalentemente studenti dei corsi di Scienze per la Natura e per l'Ambiente, Scienze Geologiche e Tecnologie per il restauro dei beni culturali.

Per quanto riguarda l'Orto botanico, alle attività istituzionali nel campo della conservazione di alcune specie interessanti dal punto di vista floristico, si sono affiancati progetti mirati alla divulgazione della cultura scientifica al fine di affermare la sua presenza sul territorio regionale e sostenere il concetto secondo il quale la protezione e la conservazione dell'ambiente naturale è un processo partecipato. Nell'ottica di questa affermazione l'Orto botanico può divenire un palcoscenico dell'intero Ateneo per la

realizzazione di progetti integrati e multidisciplinari che permettano al pubblico, specializzato e non, di comprendere i meccanismi di funzionamento dell'ecosistema terra" ed il suo valore per la nostra esistenza e le generazioni future.

L'erbario ha continuato ad arricchire le sue collezioni e quindi il patrimonio scientifico del settore botanico della nostra Università, dotandosi anche di strumenti informatici per la catalogazione. Essi sono divenuti necessari per la divulgazione di dati ottenuti da ricerche condotte sul territorio regionale, nell'obiettivo comune alla comunità scientifica nazionale e internazionale della conoscenza della biodiversità e quindi della sua tutela. Attualmente partecipa al progetto "anArchive" dell'Università degli Studi di Perugia con lo scopo di fornire uno strumento flessibile per la gestione di dati botanici di diverso tipo tramite la rete internet.

L'Erbario, collocato nella Scuola di Scienze Ambientali, ma il cui personale tecnico specializzato afferisce al Polo Museale, potrebbe arricchire l'offerta del Polo stesso grazie ad accordi con la Scuola che potrebbero prevedere, ad esempio, la valorizzazione di alcuni segmenti di interesse didattico e/o lo svolgimento di corsi teorico/pratici e laboratori sul riconoscimento degli organismi vegetali e realizzazione e mantenimento di un erbario. Attività di questo genere possono integrare i corsi formativi accademici, oppure divertire il pubblico non qualificato, ma interessato a conoscere una particolare flora del nostro territorio utile ai fini alimentari o ornamentale, ecc.

La ricerca e la didattica nell'ambito del Polo museale possono essere condotte sia dai tecnici scientifici specializzati ed appositamente formati afferenti al Polo stesso, che in collaborazione con i docenti/ricercatori afferenti alle Scuole d'Ateneo.

Il Polo museale si pone quindi come interlocutore attivo delle SARRF e ravvisa anche la possibilità di proporre una **doppia affiliazione** per alcuni ricercatori che fossero particolarmente interessati ed impegnati nell'attività museale (compresa quella di pubblicazioni scientifiche, da inserire nell'anagrafe delle pubblicazioni). La medesima possibilità di doppia affiliazione può estendersi ai tecnici, come pure appare naturale la loro partecipazione a lavori e pubblicazioni del settore, ove vi sia il contributo scientifico necessario. Naturalmente questa è da ritenersi solo una proposta che andrà discussa negli organi preposti.

L'offerta formativa del Polo museale è articolata in diversi percorsi, talvolta complementari.

Per quanto riguarda il supporto e l'integrazione dei percorsi formativi universitari (Laurea, Laurea magistrale, Dottorato), il Polo museale mette a disposizione:

- esercitazioni e cicli di seminari sulla museologia, la paleontologia, la didattica delle scienze, la conservazione;
- attività di stage nei laboratori del Polo museale per il restauro di reperti paleontologici, nello scavo stratigrafico, nelle strutture museali per lo sviluppo di conoscenze/competenze museologiche, museografiche, di conservazione e di catalogazione;
- laboratori teorico/pratici sul riconoscimento degli organismi vegetali (piante superiori e briofite) e loro allestimento in un erbario;

- attività di stage nell'Orto botanico svolta stagionalmente per la cura delle collezioni presenti e la raccolta dei semi;
- attività di stage nell'Erbario, eventualmente concordati con la Scuola di Scienze Ambientali, per apprendere la sistematica delle piante superiori mediante l'aggiornamento, la sistemazioni e la catalogazione delle collezioni presenti.

Alcuni di questi percorsi sono già attuati, ma non sufficientemente valorizzati.

Per quanto riguarda invece le attività didattiche e di comunicazione scientifica rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado, per quanto già condotte e 'connaturate' nella *mission* del Polo museale, esse possono essere estese ed approfondite, migliorando l'offerta ed i rapporti con le Istituzioni scolastiche ed il territorio, ed ampliando il bacino di utenza. E' già stato detto come queste attività ben si prestino a sviluppare le interazioni con quelle proposte da MacStud.

Infine, il Polo Museale si candida come sede per il Life Long Learning e la Formazione continua rivolta a:

- Insegnanti e personale della Scuola
- Personale impiegato in strutture museali ed espositive
- Temi specifici concepiti come percorsi brevi (p.es. sul Restauro paleontologico, Realizzazione di un erbario, Uso delle chiavi interattive nella determinazione delle piante superiori, corsi di formazione per la conoscenza delle briofite aperti al personale delle Arpa, interessati o specialisti)

Ciò potrà essere organizzato dal Polo sia in maniera autonoma (avvalendosi di volta in volta di competenze anche esterne) che di concerto ed in collaborazione con le Scuole e l'Alta Formazione di Ateneo, condividendo le necessità e mettendo a disposizione le rispettive competenze.

LINEE DI SVILUPPO

- Sviluppo dello SCIENCE CENTRE con percorsi didattici e di ricerca.
A partire dal 2010 sarà allestita, presso il Museo di Scienze, una sezione "scientifico-tecnologica" che occuperà un'ampia sala ed un corridoio. In essa saranno ospitate le strumentazione d'epoca ereditate dall'ex Dipartimento di Biologia MCA ed avute in deposito dall'ex Dipartimento di Fisica, e una serie di esperimenti didattici e banchi sperimentali parte provenienti dal "Laboratori Energie", realizzato dal Museo stesso, e parte dal "Laboratorio/Museo didattico" dell'ex Dipartimento di fisica ed attualmente ospitato nei locali dell'edificio D'Avak.
Tuttavia, il progetto per la rializzazione di un grande "Science Centre" che occupi buona parte dell'edificio storico della "ex-Veterinaria" è il sogno intorno al quale stiamo lavorando per cercare i necessari finanziamenti (a partire dalla ristrutturazione dell'edificio stesso).
- Sviluppo congiunto di percorsi o indirizzi nell'ambito della SAS sia nel campo delle scienze e tecnologie che delle scienze naturali ed ambientali, tenendo conto anche

dell'attuale interesse a livello europeo per la conservazione della natura e la biodiversità. In tal senso, in accordo con la Scuola di Dottorato con cui il dialogo è già aperto, ci si adopererà per l'attivazione di un curriculum/indirizzo di dottorato.

- **Ri-allestimento delle Sale espositive della Sezione Museo delle Scienze ed ampliamento delle collezioni, con effettiva possibilità di consultazione per motivi didattici e di ricerca e con parziale ostensione delle stesse.** Più in dettaglio, a partire dal 2010 sarà allestita una sala dedicata alla mineralogia (fin'ora assente nel percorso permanente del Museo) e saranno ripensate due delle rimanenti sale con nuovi *exhibit* ed ostensioni che consentiranno di rinnovare la proposta scientifico-divulgativa e culturale dell'esposizione fissa del Museo delle Scienze, con particolari riferimenti ad un percorso sul colore e sulla biodiversità. Si cercherà inoltre di ampliare le collezioni (nei limiti delle disponibilità economiche) e si procederà alle operazioni necessarie alla conservazione di quanto già posseduto, migliorandone o ampliandone la possibilità di accesso al pubblico. A tal fine, tuttavia, sarebbero necessari nuovi spazi.

- **Settore E-learning e Multimedialità.** Si ritiene auspicabile una integrazione di questo settore al Sistema Museale: esso si inquadra bene come attività di servizio all'Ateneo e provvede alla progettazione di attività multimediali, utili anche al Polo museale. Tra queste la progettazione di Tutorial (guide interattive di rete).